Martedì 5 Luglio 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 159

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE Via Prefettura, 6

Una meschina quistione di stipendio....

La delusione è stata amara ma istruttiva. Le abbiamo finalmente contate le falangi degli amici della scuola! Per le schiere.... assottigliate dell'Estrema Sinistra che hanno fatto il loro dovere, tutte le altre parti della Camera si ingegnarono di seppellire sotto la grave mora del loro *no* l'ordine del giorno Varazzani; il quale per altro non può morire; esso dovrà risorgere presto per impedire che il sordo malcontento che serpeggia tra gli insegnanti si converta in grave danno della scuola.

Parliamo franco. Molti di noi, ed io sono tra quelli, hanno applaudito al disegno di legge Orlando per lo stato giuridico degli insegnanti delle scuole regie e pareggiate. Abbiamo chiuse le orecchie alle censure per le quali ci si metteva in guardia delle *vulpecole*, direbbero i logici, che si annidavano tra le fronde e i fiori degli articoli; abbiamo dato il voto favorevole, pure con talune riserve, perchè, più degli interessi materiali, ci stava a cuore la giustizia.

E' *così, colleghi carissimi*.

Quanti come me hanno dedicato all'insegnamento quell'età in cui dalla luna di miele delle fervide illusioni che crea la giovinezza si passa alla realtà crepuscolare della virilità, più di una volta hanno sentito prorompere dal profondo della coscienza lo sdegno per la giustizia offesa, per l'arbitrio che schiaffeggiava la legalità! Quante volte quella misteriosa formula di *ragioni di servizio* ha *servito* da foglia di fico per mascherare soprusi! Ben venga adunque un ministro che si propone di far rientrare nella legislazione normale quanto era stato fin qui sotto il regno del capriccio e del disordine, di *codificare* — passi la brutta parola per l'idea buona — i nostri diritti.

Il tentativo merita tutte le nostre simpatie e specialmente quelle dei più giovani tra i colleghi. Saranno a loro risparmiate tutte le amarezze che noi abbiamo dovuto trangugiare; sapranno essi finalmente a quali condizioni, con quali garanzie lo Stato od il Comune rimunera la forza di lavoro che gli insegnanti mettono a loro disposizione; ed avrà solenne smentita quell'aforisma di un vecchio mio preside il quale, a conforto dei suoi dipendenti, soleva dire: «Cari miei, nella carriera degli insegnanti non si sa come si vada avanti. Ogni professore ha una storia a parte».

Ora si sa come si entra. E' passato il tempo in cui si poteva dire, che un sigaro, una croce di cavaliere e una cattedra *sono cose* che non si rifiutano a nessuno.

Le cattedre si guadagnano con concorsi, che danno garanzia del valore didattico e scientifico del candidato. I professori sentono l'autonomia della loro personalità, sanno di essere una forza vitale della nazione ed aspirano a maggior giustizia ed a maggior compenso. Che volete? Non piace a molti esteti il gesto di insegnanti che lasciano per un momento in disparte Platone ed Euclide, per trattare dei loro interessi. Il ministro Orlando rimprovera amorevolmente ai nostri colleghi di ridurre *tutto ad una meschina questione di stipendio*. E' accusa codesta che pecca, se non altro, di affrettata generalizzazione. Il problema della scuola è oltremodo complesso e i Dulcamara tribunizi lasciano il tempo che trovano; ma dobbiamo intenderci sopra un punto di capitale importanza. La crisi che travaglia l'insegnamento secondario — e non il secondario soltanto — non è un fatto isolato che si restringa all'Italia nostra.

In Francia, in Inghilterra, in Germania, si dibattono su per giù le stesse questioni. L'avvento al potere della democrazia, il progresso delle scienze fisiche e naturali che oltre alla trasformazione della tecnica, hanno impresso un nuovo indirizzo agli studi filosofici, storici, filologici, improntando in modo molto diverso dall'antico la nostra civiltà, deve necessariamente avere una ripercussione anche nelle scuole.

Non è da ieri che si mette in dubbio la necessità delle lingue classiche come fondamento della cultura; benchè solo in questi ultimi tempi il dibattito si sia esteso, ed abbia assunto in tutte le nazioni civili carattere di problema che attende pronta soluzione. Non è solo in Italia che si discute sull'opportunità di innestare ai vecchi tronchi germi novelli, senza svellere dalle radici quelle piante maestose, all'ombra delle quali si è venuta formando la nostra civiltà; non è solo in Italia che si aspira a far penetrare aliti di vita nuova nella scuola, la quale non deve più — arcigna e sospettosa — chiudere i cancelli a ogni riforma.

Ma c'è una parte della questione che riguarda soltanto l'Italia e che è nostro disonore. Non occorre che io la nomini, è la questione dello stipendio degli insegnanti. Brontolano gli idealisti: — Cessate dal muovere querimonie, non sta bene che curatori di anime, che educatori diano il malo esempio di pensare al vil metallo!

Non importa che gente a cui si affida l'avvenire delle nuove generazioni, che ha la missione di plasmare delle menti, di educare caratteri, sia meno retribuita non solo di tutti quanti gli insegnanti delle altre nazioni, e — me ne dispiace pel Rossini — la Spagna compresa, ma peggio di ogni categoria di impiegati dello Stato, anche di quelle per cui non si richiede il capitale di ingegno, di studi, di quattrini, necessario per diventare insegnante.

E dall'insegnante, siamo d'accordo, si ha il diritto di *pretendere vita esemplare*, coltura adeguata all'officio, e coscienza dell'officio suo. Ma non deve il Governo impensierirsi del pericolo che corrono le nostre scuole quando continuino ad essere deluse le giuste aspettazioni dei professori? Non deve pensare che c'è pericolo che della povera gente scaraventata con 5 o 6 lire al giorno, da una parte all'altra d'Italia, con famiglia, con disagi economici di ogni genere, pensi un po' meno a Dante e a Virgilio e si dia attorno alla caccia dell'incarico e della lezione che l'aiutino a sbarcare il lunario?

In quale conto il pubblico potrà tenere questi funzionari del Governo quando li vede affannarsi dietro il pane, pieni di bisogni e di corrucci?

«Prescindendo dal miglioramento delle condizioni degli insegnanti, tutte le riforme possibili saranno eternamente, a dir poco, vane, eccetto che non se ne inventi una, che serva a toglier loro l'appetito, alle loro mogli e ai loro figli».

E' la voce di oltre tomba di un uomo pieno di buon senso e di ingegno: di Aristide Gabelli.

E su per giù le stesse cose ripeteva quell'arguto ed universale spirito del Bonghi. Conservatori entrambi, ma dalla vista lunga.

Molto significativa è stata la votazione, a favore del progetto Varazzani, dell'on. Cortese Professore e già sottosegretario di Stato, egli è convinto dell'urgenza di purificare l'aria delle nostre scuole dai bacilli di malcontento che l'inquinano.

Noi amiamo la scuola, ad essa abbiamo dedicato i nostri anni più belli, le nostre migliori energie; essa ha diritto di pretendere la parte migliore di noi; ma noi d'altra parte abbiamo diritto di reclamare che si rispetti in noi la dignità umana, che l'ufficio nostro sia valutato come si merita.

Cerchiamo che l'Italia possa essere in grado di risolvere il problema scolastico con la prudenza e la serenità delle altre nazioni.

Ma ricordiamoci che le altre nazioni hanno già da un pezzo risolta quella parte del problema che riguarda la decorosa rimunerazione degli insegnanti.

FELICE MOMIGLIANO.

Gli scioperi in Italia nel mese di maggio scorso

Dall'odierno numero del Bollettino *ufficiale dell'ufficio del lavoro togliamo* le seguenti notizie riassuntive intorno agli scioperi in Italia nel maggio scorso.

Vennero segnalati 55 nuovi scioperi, e continuarono 22 scioperi iniziati nel mese aprile. Parteciparono, a 47 dei 55 nuovi scioperi segnalati, 25872 operai, mentre furono impegnati in 16 dei 22 scioperi iniziati nel mese di aprile 1323 operai.

Gli scioperi avvenuti nel mese riguardarono specialmente l'industria edilizia (14), l'agricoltura (10), le industrie tessili (10), le industrie metallurgiche (5), l'industria del legno (3), l'industria del vestiario e dell'abbigliamento della persona (3), e l'industria dei trasporti. Continuarono poi dal mese precedente 13 scioperi delle fornaci dei laterizi, e lo sciopero di Torre Annunziata.

Dei 55 scioperi segnalati come iniziati nel mese di maggio, 3 furono motivati da ragioni di salario, 5 da questioni d'orario, 4 da questioni d'organizzazione operaia, 4 da solidarietà (opposizione al licenziamento od a punizione di compagni di lavoro) 1 da interpretazione di regolamento di fabbrica e 4 da ragioni varie.

Dei 77 scioperi segnalati nel mese di maggio o continuati dall'aprile si ha notizia dell'esito di 54. Di questi ebbero risultato favorevole agli operai 17, finirono con un compromesso 23, ebbero esito negativo 14.

Interessi e cronache provinciali

Le esercitazioni militari e i danni alle proprietà private

Ci scrivono da Cordenons:

«I militari occupano per fare i tiri parecchie delle nostre praterie ancora da sfalciare. Sappiamo che il Sindaco di Aviano s'è rifiutato che i soldati si portassero sui prati di quella popolazione a fare le esercitazioni di tiro.... Come va che sono venuti sulle proprietà di questi paesani *senza chiedere il permesso ai privati o al nostro sindaco?*

Tutti sanno che i prati, specie in quelle posizioni, si sfalciano una volta sola all'anno, ed in questo mese: e che a noi *preme il fieno* e non già quel meschino indennizzo (se pure ci sarà) che offrirà il Governo.

Il paese è in disgusto per questa cosa.

Vedersi portar via arbitrariamente (dico «arbitrariamente» non per offendere alcuno, ma perchè *non fu chiesto ai proprietari il permesso*) il raccolto di un'annata, non è fatto piacevole, nè utile per il paese, che vive sull'agricoltura, con tutte quelle fatiche che ognuno conosce.

Noi protestiamo per mezzo della stampa, sperando che si faccia qualche cosa da parte almeno del nostro Sindaco, sempre zelante nella tutela dei nostri interessi.»

Queste lagnanze sono certamente più che legittime e non hanno bisogno di maggiori spiegazioni.

In fatto di alloggi militari in Italia siamo regolati ancora da una.... «austriaca patente» fresca, del 1805.

I nostri 508.... re non hanno pensato a regolare la materia così importante e tanto i Comuni che i privati ne subiscono gravi conseguenze.

Quando poi si tratta di pagare i danni e le indennità allora non c'è più la tariffa della legge assolutista del 1805, ma una *ben più irrisoria* del 1877, se non erriamo.

Tutto ciò fa ripetere poi alle popolazioni la cruda sintesi del vecchio adagio!
— *Governo, ladro!....*

Elezioni suppletorie amministrative
Mandamento di Aviano

Ecco i dati particolari della votazione di domenica:

	dott. A. Cristofori	avv. Zotti
Aviano	410	8
Montereale	92	75
S. Leonardo	25	45
S. Quirino	149	11
Totale voti	676	139

Eletto Cristofori.

Il Cristofori sarà il più giovane dei membri del Consiglio provinciale contando appena 25 anni.

Buia, 4 — Nell'Ufficio postale — (*Min*) — Finalmente dopo due mesi, giunse il nuovo titolare sig. Stuferi il quale prese in consegna l'ufficio postale e telegrafico. All'atto della consegna trovavasi qui l'ispettore delle poste di Udine.

La signorina Casatini che tenne provvisoriamente l'ufficio per due mesi, è partita per Rivignano.

Il ben venuto al nuovo titolare e un saluto alla gentil signorina che lascia il nostro paese.

Tolmezzo, 3 (*rit.*) — **Consiglio comunale. Pubblici servizi.** — La legge 20 marzo 1903 e il reg. 14 marzo 1904 sulla municipalizzazione dei pubblici servizi stabiliscono che i Comuni i quali intendono di continuare nell'esercizio dei pubblici servizi, già prima municipalizzati, devono essere autorizzati dal Consiglio comunale entro 4 mesi dalla pubblicazione del reg.

Il prefetto verso la fine di giugno telegraficamente ordinava al Municipio di Tolmezzo di sottoporre al Consiglio in due letture l'approvazione per continuare ad esercitare i due servizi del dell'acquedotto e dei pozzi neri. La Giunta, stante l'urgenza, stabiliva detta continuazione. Il Consiglio oggi ratifica la delibera della Giunta.

Per gli Alpini. — Dopo ciò il Consiglio votò in II lettura la spesa di lire 500 quale concorso del Comune nel fitto del quartiere ad uso presidio alpino. Il sindaco riferisce che in seguito all'interessamento del Comune, il Ministro della Guerra stabilì di lasciare a Tolmezzo gli alpini più a lungo degli anni scorsi, cioè tutto il mese di ottobre.

Tarcento 3 (*rit.*) (*Il. Torre*) — **Unione Velocipiistica Tarcentina.** — Ieri sera nella birraria Ferigo si raccolsero una ventina circa di velocipedisti e costituirono in Società colla denominazione di Unione Velocipedistica Tarcentina.

Venne discusso ed approvato lo Statuto sociale ed alla direzione della nuova Associazione vennero chiamati i signori: Armellini Vincenzo, presidente, Zinoletti ing. Angelo, Pividori Giuseppe, Morgante Aldo, Missittini Giuseppe consiglieri.

Sappiamo che molti non intervenuti alla riunione di iersera, hanno oggi aderito e non vado errato affermando che l'*Associazione* conterà *fra* qualche giorno non meno di un centinaio d'inscritti.

La serietà delle egregie persone preposte a questo Club ciclistico che vediamo sorgere con vivissimo piacere, dà affidamento di lunga e prosperosa vita.

Mortegliano, 3 (*Clabe*) — **Sempre del Duomo.... di Babele.** — Una seconda edizione, riveduta e corretta di un articolo sul Duomo di Mortegliano, inserito nel *Crociato* tempo fa, comparve ieri nel *Giornaletto* a firma di certo «Irmes».

Della piagnucolosa pappardella che per la seconda volta va forse intralciando la digestione a questi fedeli lettori voglio rilevare un solo fatto.

A detta di questo sig. «Irmes», Mortegliano sarebbe «la favola del Friuli», perchè.... senza chiese!

Ma costui è pazzo! tre chiese esistenti in paese capaci di contenere in tutte 2500 persone non bastano forse ad un paese che conta meno di 3500 abitanti, e quando pur non si pensi che anche l'aula municipale (l'ultima seduta consigliare informi) va gradualmente trasformandosi in.... santuario.

Agli instancabili fautori di questo lavoro colossale, che sono vittime di una deplorevole babele, un consiglio: vadano col pensiero agli antichi martiri cristiani, a quell'Adriano fuori porta Nomentana a Roma, ove quei veramente fedeli, sotterra riunivansi per sentire la parola di Pietro; da questi ricordi trarranno certo la convinzione che non è il ricco e sontuoso tempio che fa la fede, ma.... *la fede che fa il tempio!*

Cividale, 4 — **Crisantemi** — Questa mane, lentamente consunto da morbo crudele, cessava di vivere a 28 anni Zanutto Bruno di Pietro. Domani seguiranno i funerali. Alla vedova, alla *famiglia Zanutto*, ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

Treno speciale — Siamo lieti di partecipare che, la Società Veneta, aderendo alla istanza del Comitato dei festeggiamenti ha concesso per il 10 corrente un treno speciale, in partenza dalla nostra stazione alle 24. — Benissimo!

Brugnera 4 — **Cose del Comune** — Ci scrivono dalla frazione di Maron:

«Alcuni abitanti del Centro» (così s'esprime il *Giornaletto* del 24 ultimo scorso) hanno ricorso contro la delibera del Consiglio respingente il progetto di un prestito per lavori doverosi.

E che ricorrano in santa pace.

Ma ci pare che voler soverchiare la deliberazione della maggioranza con un provvedimento coattivo della autorità tutoria sia poco legittimo e poco riguardoso.

Per qualche cosa ci sono le maggioranze! Vogliono i ricorrenti opporsi alla volontà espressa dei più? Allora dove si andrà a finire?

Noi non vogliamo azzardare giudizi sul progetto presentato come ha fatto un certo anonimo — e fa bene a tenersi nell'*oscurità* — sul foglietto di Venezia.

Ci pare solo che senza ricorrere al prestito, ch'è una specie d'ipoteca sull'attività del Comune, si avrebbe potuto col comune consenso aumentare la sovrimposta fondiaria e portarla a 50 cent. per ogni lira di rendita.

Ecco come in pochi anni e senza sacrifizio grave si avrebbe potuto provvedere al miglioramento delle strade ecc.... senza sprecar denari in canoniche che ospitano coloro i quali chiamano «usurpatore» il nostro Re.

La legge comunale e la giurisprudenza dicono che al Comune spetta riparare le canoniche solo quando non vi sia possibilità da parte della fabbriceria.

Chi ha detto che i benefici non possono sobbarcarsi a poche centinaia di lire di spesa?

E vada al Limbo, il corrispondente (che pare un cattolico apostolico fervente più.... del papa) con le sue mal celate insolenze!

La maggioranza crede di fare l'utile del paese. Se a lui non piace si gratti il capo e come ho detto vada a quel paese!

Del resto vedremo che cosa risponderà il Prefetto.

Il Consiglio provinciale

(Sessione straordinaria del 4)

I presenti

La seduta è aperta alle 11.25.

All'appello del segretario rispondono: Cavarzerani, Perissini, Renier, Policreti, Zoppola, Casasola, Barnaba, Roviglio, De Andrea, Trinko, Asquini D., Asquini G., Biasutti, Attimis, Caratti A., Concari, Pecile, Cucavaz, Da Pozzo, Deciani, Faelli, Frattina, Lacchin, Mattiussi, Morossi, Pinni, De Puppi, Querini, Rodolfi, Rota, Luzzatto, Sostero, Plateo, Trento, Coren, Agricola e Burevich.

Dei neo eletti sono presenti Di Prampero, ed Etro.

Presiede il co. Zoppola.

Presenzia il Prefetto.

L'aula è stata arricchita di nuovi scanni affine di poter accogliere il cresciuto numero di consiglieri, da 50 a 60.

Il saluto ai neo eletti
Auguri a due malati

Il Presidente accenna all'aumento del numero dei rappresentanti della Provincia e alle relative già iniziate elezioni.

Per la nuova legge furono invitati anche i neo eletti, ai quali rivolge un saluto, lieto di veder fra essi una cara vecchia conoscenza.

Porge pure un saluto ed un augurio ai cons. Bartolotti e Franceschinis, assenti per malattia.

Per un caro estinto

Ricorda poi il compianto dott. Antonio Celotti, che per ben 31 anni sedette al Consiglio e rivolge condoglianze al figliol suo, collega carissimo.

Renier si associa a nome della Deputazione alle parole del Presidente ed ha sentite parole per il rimpianto estinto.

Il Prefetto si unisce ai sentimenti espressi da Zoppola e da Renier.

Per un impianto telefonico

Querini ricorda la domanda già respinta dall'ufficio tecnico, presentata dalla Società telefonica di Pordenone per l'impianto dei pali relativi alla linea sul ponte sul Tagliamento.

Illustra i benefici dell'impianto e invoca sieno rimosse le difficoltà sollevate.

Roviglio spiega come stamane stesso, sotto certe condizioni, la domanda sia stata accolta.

Querini ringrazia.

Le dimissioni di mons. Gori respinte

1. Dimissioni di Mons. Canonico Protasio Gori dalla carica di Consigliere provinciale.

La lettera di dimissioni accenna a «circostanze particolari».

Perissini invita a non accettare le presentate dimissioni.

1. Perchè mons. Gori è — a parte ogni divergenza di parte — indubbiamente un valore.

2. Perchè è intimamente convinto che quelle dimissioni non sieno l'espressione sincera di un libero pensiero; ma sieno state imposte in seguito ad una nota polemica.

Si ripari così ad un intempestivo e passionale abuso di potere.

Renier. La Deputazione non fa proposta alcuna; lascia anzi liberi tutti i suoi membri di votare come credono.

Casasola, per i suoi rapporti personali con mons. Gori si asterrà dal voto, respingendo però l'insinuazione Perissini, che cioè le dimissioni di mons. Gori sieno state imposte.

Perissini. E' opinione mia personale... e, credo, generale.

Lacchin. Mi astengo, non conoscendo bene la questione.

Trinko. Mi asterrò per le ragioni di Casasola. Respingo però l'insinuazione Perissini. Può asserirsi trattato di consiglio, ma nulla più.

La proposta Perissini è approvata e quindi le dimissioni Gori non sono accettate.

Comunicazioni

2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione provinciale a stare in giudizio nella lite promossa dal padre Minoretti e Comp. circa la proprietà dell'Isola di S. Servolo in Venezia; ed autorizzazione a stare in giudizio nei riguardi di una nuova citazione per lo stesso oggetto.

3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto alla nomina di un membro nel Consiglio d'amministrazione del Manicomio di S. Servolo e S. Clemente in Venezia.

4. Comunicazione di deliberazioni deputatizie colle quali furono praticati dal *Fondo di riserva* degli storni a favore di vari articoli del bilancio 1904 che si presentavano deficienti.

Il Consiglio approva senza discussione.

Pel Rettore del Toppo Wassermann

5. Aumento di stipendio al posto di Rettore del Collegio di Toppo-Wassermann.

D'Andrea non vorrebbe fosse esagerato il salto dello stipendio da 3500 a 5000 lire; chiede poi se esista proporzione con gli altri stipendi.

Casasola. E contrario alla proposta della Deputazione. Non crede che il valore del Rettore influisca assai sul l'Istituto, che non è che un convitto necessitante, più che di uno scienziato, di un uomo pratico

Crede, anzi, più facile trovare nelle persone modeste, senza tanti titoli accademici, la persona più adatta allo scopo, essendo posto che reclama più pratica che teoria.

Osserva poi che impari sarebbe lo stipendio di 2500 lire al Censore, di fronte a quello di 5000 del Rettore; tanto più che per nulla le mansioni del Censore sono inferiori a quelle del Rettore (!!!)

Barnaba. Consiglia una via di mezzo; le 1500 lire di aumento si dividano così: 1000 al Rettore e 500 al Censore.

Pecile. Gli pare già una ragione di sostenere la proposta della Deputazione, il fatto che... la ha combattuta il Casasola.

E' di opinione opposta al Casasola circa i requisiti richiedentesi nel Rettore dell'importante Istituto.

Approva i concetti della relazione della Deputazione, nell'interesse del Collegio.

Trinko. E' del parere di Casasola. Chiede si rimandi la questione alla revisione dello Statuto.

A. Caratti. E' favorevole al proposto aumento, specie in vista di ciò che *dovrà essere* il Collegio di Toppo-Wassermann.

Vuole non ostacolabile l'opera del Rettore, la cui iniziativa deve essere il più libera possibile.

Desidera si modifichi in questi sensi lo Statuto.

Plateo, relatore difende la proposta della Deputazione.

Crede un paradosso le ragioni di opposizione del Casasola.

In quanto poi agli altri impiegati, si potrà pensare anche a loro in seguito, nella discussione dell'Organico che la situazione del Rettore è specialissima.

De Andrea Propone la sospensiva, in attesa della pianta organica con aumenti proporzionali.

Plateo. Data l'urgenza del provvedimento — sollecitato dal Consiglio del Collegio Toppo-Wasserman — non può accettare la proposta sospensiva.

Osserva che questo provvedimento non pregiudica il resto dell'organico.

Lacchin Illuminato dalla discussione, voterà la proposta della Deputazione.

D'Andrea. Trasforma la sua sospensiva in raccomandazione per gli altri impiegati.

Barnaba si associa a De Andrea.

Si passa ai voti.

Solo 5 consiglieri sono contrari al proposto aumento di stipendio

Per l'anno venatorio 1904-905

La determinazione delle epoche

6. *Determinazione delle epoche in cui* può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1904-1905.

Le proposte della Deputazione sono:

1. La caccia col fucile e l'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifici è permessa dal 14 agosto al 31 dicembre 1904, eccettuata:

a) La caccia con la spingarda che si aprirà solo nel 15 ottobre 1904;

b) La caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici, nonchè della beccaccia, dello storno e del passero che si chiuderà col 30 aprile 1905.

c) La caccia del capriolo e del camoscio, che si chiuderà col 30 novembre 1904.

d) La caccia col *gufo* reale, in località fisse, degli uccelli rapaci, corvi e cornacchie, che sarà permessa anche nella epoca proibita.

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita di nidi e covate, salvo il caso di giustificata necessità, ed è pure proibito il commercio e la detenzione di cacciagione ed uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato.

3. La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Il Consiglio approva.

Altri argomenti

7. Legato di Toppo-Wassermann. — Affranco di contribuzione livellaria a debito delle sorelle Della Giusta fu Giovanni di Campomolle.

E' approvato.

8. Sull'aumento del contributo della Provincia per l'esecuzione di lavori saltuari di rimboschimento.

La Deputazione propone si elevi il contributo dalle lire 12090 a lire 14000.

Pecile propone che nell'esecuzione dei lavori si abbia speciale riguardo per quelle vallate dove ancora non potè esplicarsi l'opera della Commissione forestale.

Invoca *tempi migliori* per questa utile spesa

De Andrea invoca l'impianto di piccoli orti forestali.

Pecile, quale membro del Comitato forestale, assicura De Andrea delle ottime disposizioni per questi orti.

De Andrea non insiste.

Concari, relatore, accetta l'emendamento Pecile, che sostanzialmente era già nelle intenzioni della Deputazione.

Il Consiglio approva ad unanimità.

Per i capi stradini

9. Domanda dei capi-stradini provinciali per miglioramento della loro posizione economica.

Le proposte della Deputazione contemplano un aumento di stipendio da lire 75 a 100 mensile ed altri benefici, l'indennità di trasferta portata da 2 a 3 lire.

Lacchin — pur approvando la proposta — raccomanda, di fronte alla certo prossima domanda di migliorie degli stradini, percepienti oggi lire 40 mensili, che si elevi la loro paga almeno a 60 lire.

Si potranno avere allora maggiori pretese.

Poltoretti propone la sospensiva, per un più ampio e completo studio, onde si veda se maggiori migliorie sono possibili.

Casasola crede che l'aumento proposto sia sufficientissimo.

De Andrea è del parere del Policreti.

Renier giustifica le proposte della Deputazione e non accoglie la suggerita sospensiva.

Rileva a Lacchin che per gli stradini qualcosa si fece 3 o 4 anni fa. Si vedrà in seguito di fare dell'altro; ma ci vuole pazienza.

Lacchin è contrario alla sospensiva; voterà quanto la Deputazione propone insistendo nella sua raccomandazione.

Policreti insiste nel credere non sufficienti alla bisogna le proposte della Deputazione.

Non insiste però nella sospensiva.

***

Il Consiglio approva unanime l'ordine del giorno propostogli.

Oggetto rimandato

10. Parere sulla costituzione in ente morale della fondazione «*Borse di studio Marangoni*» in Udine.

Renier chiede il rinvio di questo oggetto, non essendosi potuta ultimare dalla Deputazione la relativa relazione.

Chiede poi scusa del ritardo nella presentazione di altre relazioni.

Si procede

11. Parere sulle modificazioni allo Statuto organico della fondazione Querini Stampalia di Venezia.

Si approva.

12. Autorizzazione a stare in giudizio per ottenere il rimborso delle spedalità del maniaco Treppo Giacomo fu Giacomo di Ciseriis.

E' approvato.

Il conto morale e consuntivo 1903

13. Conto morale 1903 dell'Amministrazione provinciale di Udine.

Il Consiglio ne prende atto.

14. Conto consuntivo 1903 dell'Amministrazione provinciale di Udine.

Le conclusioni dei revisori sono le seguenti:

Il Consiglio Provinciale di Udine delibera:

I. *Di approvare* la elimina delle somme stanziate nel Bilancio per l'anno 1903 e non esatte:

a) nelle entrate effettive	L.	9482.27
b) nel movimento di capitali	»	5400.00
c) nelle contabilità speciali	»	31092.73
d) nei residui dell'esercizio precedente	»	2734.70
In tutto	L.	48709.70

II. Di approvare il Conto Consuntivo 1903 dell'Amministrazione provinciale coi seguenti risultati:

Somme riscosse	L.	2116305.86
Somme pagate	»	1745692.72
Fondo di cassa	L.	370613.14
Restanze attive	»	217986.35
Totale attività	L.	588599.49
Restanze passive	»	549286.18
Residuo Attivo	L.	39313.31
Dal quale dedotta la somma già applicata al Bilancio 1904	»	26825.13
Restano da applicarsi ai futuri Bilanci	L.	12488.18

Il Consiglio approva ad unanimità, astenuta la Deputazione.

Ultimo argomento

15. Conto *morale* e *Conto consuntivo* 1903 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

E' preso atto della presentata relazione ed è approvato il conto relativo.

Sono le 13.5 e si passa

In seduta segreta

16. Sul mantenimento del cieco Spagnol Antonio di Prata di Pordenone nell'Istituto dei Ciechi in Padova.

Deliberato di continuare il sussidio per altri tre anni.

17. Domanda dell'ex stradino provinciale Beltrame Antonio per aumento di pensione.

Deciso l'aumento della pensione in ragione di lire 5 mensili.

Notabene

Giustissimo fu il voto, su onesta proposta del consigliere Perissini, che respingeva la dimissione del consigliere Gori, non già per formale atto di cortesia *verso il collega,* ma con significato nobilissimo: di rivendicazione della libertà di coscienza e di pensiero.

Naturalissimo, quindi, che l'opposizione a tal voto venisse proprio unicamente dai preti — da Casasola e da Trinko — dalla fazione, cioè, che si *sentiva colpita nel suo spirito essenziale* di medioevo inquisitore.

Che la dimissione al prof. Gori fu *imposta,* per soddisfazione della fazione opportunista, è noto.

— Oh, ma non fu che un semplice «consiglio»! — dice la voce melata di Guzman l'inquisitore.

Già! Nel gergo del Santo Uffizio si chiamano «consigli»; come i tratti di corda erano... paterne ammonizioni.

La voce del cons. Perissini e il voto del Consiglio ha rivendicato per tutti i suoi membri il diritto alla libertà.

Hanno ben fatto.

***

Quanto al criterio esposto e sostenuto pure dai campioni della reazione nera, **in merito alle funzioni di un Rettore in un Convitto,** ci limitiamo ad additarlo... all'ammirazione dei genitori che hanno la disgrazia di aver figli negli istituti clericali!

MEMENTO!

(Circolare ad alcuni abbonati)

Preg. Signore,

Dai nostri registri risulta che E.la è fra quei nostri abbonati cui è scaduta la quota del I semestre.

Facciamo assoluto assegnamento sulla Sua premurosa puntualità.

L'Ammin. del «Friuli».

Sacile, 4 — I nostri campi... ricordano la terra promessa! S'incomincia però a sentire qualche lagno in causa della siccità. Oggi il tempo aveva cominciato a piovere ma cessò quasi subito dimodochè la pioggia caduta è assolutamente insufficiente.

Tolmezzo, 4 — Laurea. — Al l'Ateneo bolognese ha conseguita la laurea in scienze naturali — con pieni voti e lode — l'egregio giovane Michele Gortani, figlio dell'ing. Luigi, che profondamente svolse una tesi di laurea importantissima per la geologia cosmica.

Congratulazioni sentite ed auguri meritati.

Tolmezzo, 4 — Consiglio comunale - Ingegnere municipale — Quando si passò all'oggetto riguardante l'assunzione di un ingegnere municipale per un biennio con uno stipendio di lire 2500, il sindaco osservò che trattandosi una spesa facoltativa dalla autorità superiore ne venne chiesta l'approvazione in seconda lettura.

I consiglieri Caufin e Tessoni dichiararono di votare contro.

Il sindaco espose che la nomina dell'ingegnere rappresenterebbe una notevole economia pel Comune, avendo diversi lavori in corso; che le specifiche pagate agli ingegneri sono favolose, per esempio il progetto dell'ing. Rizzani pei due ponti sui Rivoli Bianchi *costa da solo 900 lire. L'assessore* Linussio domandò la sospensiva, che venne approvata.

Cimitero — L'oggetto riguardante il Cimitero venne rimandato, volendo la Giunta sottoporre al Consiglio un progetto concreto sia per la scelta della località sia per la spesa.

Aviano, 4 — **Acquartieramento di truppe.** — Contrariamente a quanto scrissi nell'ultima mia i due regg. di fanteria anziche in Aviano sono accantonati a S. Querino, Comune limitrofo, avendo il Comando scelto il luogo di tiro in quelle vicinanze.

Credesi però che l'accantonamento alternato di 1 in 15 giorni per maggior comodità alla truppa e stante la scarsezza d'acqua in S. Querino ed in vista eziandio che per la seconda quindicina del corr. mese, lo sfalcio del campo militare potrà essere ultimato.

San Daniele, 5 mattina — **Grandinata.** — Un improvviso temporale, seguito per qualche quarto d'ora da grandine, devastò queste verdeggianti campagne, il di cui raccolto venne ridotto alla metà.

Unione velocipedistica — Il consiglio di questa Unione stabilì per domenica 10 corr. una gita a Spilimbergo passando dalla parte di [illegible]ano. Si raccomanda vivamente ai soci di non mancare. Riunione alle ore [illegible] (meridiane) precise al caffè Piccoli.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211**. *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).*

NELLE SCUOLE

Gli esami di oggi

Per la licenza complementare: saggio di calligrafia.

Per la licenza normale: saggio di disegno.

Per la licenza ginnasiale: versione dal greco in italiano.

Per la licenza liceale: versione dall'italiano in latino.

Per la licenza di Istituto: matematica per i licenziandi in fisica e matematica, computisteria e ragioneria per i licenziandi in ragioneria e computisteria; topografia per i licenziandi agrimensori.

Per l'ammissione all'Istituto: Francese.

Per l'ammissione ginnasiale: versione dall'italiano in latino per la IV e prove a voce per la 3.

Per la licenza tecnica: disegno.

Per l'ammissione alle tecniche: matematica e calligrafia.

Gli esami di domani

Licenza Normale: Tema di pedagogia.

Licenza tecnica: italiano a voce.

Licenza ginnasiale: versione dall'italiano in francese.

Ammissioni — Alle tecniche: esami orali; alla 1. ginnasio saggio di aritmetica; alla 2. e 5. ginnasiale: esami orali; alla 3. liceale versione dall'italiano in francese.

I temi per gli esami

Licenza d'Istit. Tecnico

Tema I. — Una coscienza sicura spinge la volontà al dovere, fino al sacrificio; ma occorre che senta la passione per compiere cose buone e grandi in virtù di un'idea.

Tema forte e vasto.

Tema II. — Una sera del 1861, in casa di A. Manzoni si parlava dei piccoli guai quotidiani della vita politica minuta.

Il Manzoni ascoltava e taceva; poi, a guisa di conclusione, prese a dire: —Fra qualche anno, forse fra pochi mesi, di tutti i piccoli guai chi si ricorderà? D'una cosa sola, ci ricorderemo tutti e per sempre: che in questi due anni s'è fatto l'Italia!

Bellissimo!

Licenza liceale

«I libri di pura letteratura splendono in terra schiava come lampade intorno ai feretri; illuminano non scaldano i cadaveri. *(Mazzini)*».

Bellissimo, ma.... tremendo!

Licenza Normale

«I fiori dicono il pensiero di gratitudine che l'anima delle folle tributa alle gioie del colore e alla festività della primavera».

Bellissimo tema.... manicomiale!

I POSTI DI MAESTRO VACANTI

nel circondario scolastico di Gemona

I posti di maestro vacanti nel circondario di Cividale sono, come già dicemmo, 49, e precisamente: 12 per scuola maschile, 8 per scuola femminile e 29 per scuola mista.

Amaro (capoluogo) mista 700.

Arta (capoluogo) maschile 750, (Cabia) mis. fuori classe 400, (Cedarchis) mis. f. c. 500, (Lovea) mis. 700.

Bordano (Interneppo) mis. 700.

Cavazzo Carnico (capoluogo) mis. 700, (Mena) mis. 700 e alloggio.

Cercivento (capoluogo) mis. 700, femminile 560

Chiusaforte (capoluogo) mis 700 più 250 per la scuola complementare.

Comeglians (Runchia) mis 560

Dogna (capoluogo) mis. 700.

Enemonzo (capoluogo) mis. 700, (Colza) mis. 700, (*Fresis*) f. 560.

Forni di Sotto (capoluogo) mis. 700.

Montenars (capoluogo) mis. 700, (Pers) mis. f. c. 400)

Ovaro (capoluogo) mis. 850 più 150 *per la direzione,* (Celle) mis. 550, (Mione) mis. 550, (Muina) mis. 350, (Ovasta) mis. 550.

Paluzza (capoluogo) mis. 750, f. 600, (Cleulis) mis. 700 (T. mau) mis. 700, f. 560.

Paularo (capoluogo) mis. 750, (Dierico) mis. 400.

Preone (capoluogo) f. 560 e alloggio.

Raccolana (Saletto) mis 700, f 540.

Rigolato (G. rigliano) mis. 350, (Vuezzis) mis. 360.

Sauris (Sauris di Sopra) mis. 360, (Lateis) mis. 330.

Sutrio (capoluogo) mis 750, mis. 750, (Priola) mis. 700.

Tolmezzo (Cazzaso) mis. 600

Trasaglio (Avasinis) mis. 700, (Peonis) f. 560.

Treppo Carnico (Tausia) mis. 700 con alloggio.

Verzegnis (Chiaicis mis. 700, f 560.

Zuglio (Fielis) mis. 350, (Sezza) mis. 350.

Nel Collegio Toppo-Wassermann

I promossi nelle elementari interne

Classe I — Cocoferri Fausto.

Classe II. — Simonetti Aldo.

Classe III. — Famea Antonio.

Classe IV. — Mareschi Leonardo, Strolli Giuseppe, Urbani Carlo.

Classe V — Bortolotti Sergio, Brussa Carlo, de Cecconi Mario, Fenzi Luigi, Muzzati Francesco, Vatri Valentino, Scarpa Mario.

FRA COLLEGHI

Ecco le due lettere, ieri annunziate:

Udine, 5 luglio 1904.

Quantunque non sia autore nè dell'articolo riguardante la scena avvenuta fra un ufficiale e una ragazza, nè della parziale rettifica comparsa sul «Gazzettino», ci tengo a dichiarare che in seguito al contegno tenuto in questa questione dal locale corrispondente, ho oggi stesso abbandonato il posto che occupavo presso la redazione di Udine.

Sebbene non sia mai stato troppo tenero per l'esercito, l'ho fatto perchè credevo dovere d'onestà rettificare *completamente* ciò che in buona fede era stato scritto sul conto di un ufficiale, dal momento che le risultanze ulteriori dimostrano luminosamente che detto ufficiale si contenne con quel decoro che esigono il suo grado e la sua posizione.

Sicuro che Ella, signor Redattore, vorrà concedere un posticino a questa mia nel suo accreditato giornale, La ringrazio anticipatamente e Le porgo i miei più grati ossequi

dev.

Broili Enrico.

Il sig. Enrico Broili, pubblica in un giornale del mattino che, in seguito al contegno tenuto nella questione fra un ufficiale e una ragazza dal locale corrispondente del *Gazzettino,* ha abbandonato il posto che occupava presso la redazione di Udine.

Questo riguarda il sig. Broili.

In quanto al mio contegno nella detta questione non ho nulla da pentirmi, perchè da molti colleghi della stampa locale fu trovato correttissimo. Infatti appena si potè appurare che le circostanze riferite alla redazione da un professionista della città, il quale aveva narrato dettagliatamente, presente il sig. Broili, quanto il *Gazzettino* pubblicò, risultarono inesatte, m'affrettai a farlo constare in una rettifica.

Ma per ragioni affatto estranee al mio dovere e di tutto interesse della persona implicata nel fatto, la rettifica non sembrò sufficiente e si voleva da me la firma ad una lunga dichiarazione umiliante, nella quale si intessevano molti elogi all'ufficiale protagonista della scena, ufficiale che quei elogi si sarà meritati ma che io non conoscevo; e che non conoscessi risultava anche dalla stessa dichiarazione che mi si voleva far firmare.

Di fronte a questa pretesa abbastanza strana mi rifiutai, adducendo per iscritto le ragioni del mio rifiuto e soggiungendo che se lo avessero desiderato sarei stato anche disposto a soggiungere dell'altro alla smentita già pubblicata e che mi pareva, come parve a tutti, esauriente.

Oggi stesso poi per dimostrare al signor Broili ed a quanti si interessarono dell'incidente che la mia condotta non teme il giudizio dei colleghi, ho pregato l'Associazione della stampa di sottoporre ai probiviri la vertenza perchè decida se il mio contegno nella stessa sia venuto meno alle buone regole di educazione e di dignità personale.

La prego di voler pubblicare la presente mia lettera e La ringrazio

suo dev.

Riccardo Filipponi.

Rimessa, dunque, la decisione al lodo dei probiviri, non aggiungiamo parola.

Niente sciopero dei muratori

L'assemblea dei muratori, nella quale parlò egregiamente anche il segretario della Federazione edilizia, Quaglino, dopo diligente esame della situazione, votava ieri sera il seguente ordine del giorno:

La lega di *resistenza fra* muratori, riunita in assemblea generale

considerato che gli intraprenditori più importanti, dopo l'invio dell'*ultimatum* hanno dichiarato di voler rispettare le tariffe;

considerato che il sig. Prefetto della Provincia ha promesso dal canto suo di volere interporre i suoi buoni uffici per richiamare gli altri intraprenditori al rispetto dei patti di già solennemente accettati in sua presenza il 2 giugno 1902;

dichiara non esservi più allo stato delle cose alcun motivo plausibile per *proclamare lo sciopero della classe,* riservandosi ogni azione futura per la conquista di migliori diritti.

E così, per ora almeno, la minaccia d'uno sciopero di operai edili è scongiurata.

Auguriamo che frattanto gli equi loro desiderata vengano accolti. Del che, del resto, ci dà affidamento il prezioso intervento dell'opera zelante ed autorevole del R. Prefetto, e l'esempio degli impresari onesti.

Sopratutto, però, la garanzia gli operai devono cercarla nell'estendere e rinsaldare sempre più la loro organizzazione e lo spirito di solidalità.

Al «Circolo filarmonico G. Verdi» domani sera concerto vocale istrumentale, di cui sarà protagonista il sig Giovanni Brillarelli, il valente tenore della compagnia Mattucci, pochi giorni or sono tanto applaudita sulle scene del Teatro V. E.

CRONACHE e COMMENTI

Il tema d'italiano per la Licenza Normale

I fiori dicono il pensiero di gratitudine *che l'anima* delle folle tributa alla gioia del colore e alla festività della primavera.

(Tema 4 luglio 1904 per la Licenza Normale).

— Com'è; sei niente? —
— Per ora è mistero; nessuno può sapere che cos'è —
— Però tu lo puoi dire, almeno spero; s'intende che lo dici solo a me. —
— Dicono i fiori...
— Ma ti gira, a te... —
— Sta zitto.... I fiori dicono il pensiero —
— Ma che... —
— di gratitudine... —
— Ma che!
— Scusa: se l'ha stampato il Ministero!
che l'anima... —
— Sei matto! —
— delle folle porge... —
— Quando? —
— alla gioia del colore... —
— Ma è roba da pigliarsi colle molle! —
— E alla festività... —
— Gesù Signore! —
— di primavera. —
— Auff! son tutto molle. La camicia si esprime... pel sudore.

Quel de la celada.

Le voci del pubblico

Il tema cretino

Egr. Sig. Direttore

E' venuto a conoscenza del tema dato a svolgere alle licenziande delle Normali?

Io non commento: io domando soltanto se sia lecito, più che logico, che dal Ministero scendano simili temi, che prima di svolgere occorre... decifrare!

E.

Ci rimettiamo al commento di *Quel de la celada.*

Caro Friuli,

Ti par bello che quando diluvia e imperversa il temporale come iersera la Società del tram cittadino faccia correre i carrozzoni aperti come fosse stato ciel sereno, e ciò anche sulla linea di Poscolle, vicina dunque al luogo di deposito?

Un abbonato.

No, non ci pare «bello». Ma l'unico rimedio è questo: quando capitano temporali improvvisi e rapidissimi come quello di ieri sera, la Società del Tram ne sia informata.... mezz'ora prima.

Un ammirato affresco stile rinascimento, è stato posto allo scoperto togliendo l'intonaco sulla facciata della casa di proprietà comunale che fa angolo fra via Rialto e via Lionello. E' un lavoro interessante. Ne riparleremo.

Il "Friuli" proibito.... in Italia? Da fonte attendibile sappiamo che i preposti clericali alla Casa di Convalescenza in Lovaria, succursale del nostro Nosocomio, incitano e proibiscono la lettura del nostro seguenti cato giornale, nel mentre è largamente permessa la diffusione del *Crociato*.

Perchè?

«Oscar lo sa....»!

Programma musicale che la Banda di Cavalleria (24) eseguirà questa sera, dalle ore 20 e mezza alle 22 sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia «Asclepias»	Moriani
2.	Polka «Pick Pocket»	Ailler
3.	Cavatina «Attila»	Verdi
4.	Mazurka «Mafalda»	Tarditi
5.	Valzer fantastico «La fiera di Sinigaglia»	Filippi
6.	Marcia «Vittorio Emanuele»	N. N.

Spiegazione del valzer fantastico

La Fiera di Sinigaglia

Introduzione — L'arrivo del treno — Allo scalo della stazione - Gli amici - L'eco della fiera.

Valzer N. 1. — Dalla stazione alla città — Al gran caffè.
» 2. — Saltimbanchi e ciarlatani venditori e prestigiatori.
» 3. — Organetti e cantastorie — Al gran bazar.
» 4. — Minaccia di un temporale — Al restaurant.
» 5. — Il canto dell'ebrezza — Si balla e si ride.
» 6. — Al teatro - All'albergo.
Finale — Avviso di partenza — In ferrovia.

Un arresto. Un noto giovanotto triestino, Ernesto de Colombani che si trattiene in Udine per molto tempo, ed ultimamente abitava a Pordenone, ove si dedicava al commercio delle cartoline illustrate, fu tratto in arresto sotto l'accusa di truffa.

Era infatti conosciuto da tutti la sua vita galante e dispendiosa, che sola certamente lo trasse alla rovina morale.

Nelle recenti feste di Padova per la stagione del Santo fu visto, con la squadra di Pordenone, partecipare al convegno del *Touring Club*. Pare abbia truffato due biciclette, a Cividale e a Palmanova.

Contadina ladra. Questa mattina alle 8.30 venne dal vigile urbano Nicolò Lunazzi tratta in arresto certa Giovanna Feruglio di Angelo, di anni 34, contadina di Pagnacco, perchè sorpresa nel negozio di merceria dei fratelli Clain in flagrante furto di quattro fazzoletti e tela panama per un importo di lire 2.60.

Perquisita, le furono trovati addosso un *orologio d'argento*, un *sacchettino* con lire 5.55, un portamonete con lire 20.05 ed un biglietto della Cassa di Risparmio con 95 lire.

Condotta in questura venne tratte nuta in arresto.

Acido solforico in isbaglio? Certa Zani Carmela, d'anni 24, venne ieri alle 14 ricoverata d'urgenza all'Ospedale per aver trangugiato in isbaglio, così almeno dice lei, dell'acido solforico.

Prognosi riservata.

Nell'Ufficio Postale centrale perdurano le condizioni disagiate per la deficenza assoluta nel numero degli impiegati.

Il Ministero trascura l'Ufficio di Udine in modo indegno, indignante.

Nelle ore della distribuzione a quell'unico sportello un solo impiegato (sovente l'egregio Franceschini) si fa in quattro, in dieci, per sopperire al bisogno.

O non si dovrebbe almeno aprire l'altro sportello, con un altro impiegato, almeno per l'ingombrante servizio delle cartoline vaglia, e per aiuto alla distribuzione?

Due ore di ritardo!

Il diretto da Venezia che dovrebbe giungere alle 7.43, stamane è arrivato con la bagatella di 123 minuti di ritardo!

La causa? Un guasto alla macchina, a Susegana.

Responsabilità quindi esclusiva del l'«Adriatica» che nella sua sordidigia di lauti dividendi mantiene su questa linea un materiale addirittura indecente!

E la Camera di Commercio? — Rispettoso silenzio!

LAUREE

Oggi, nell'Ateneo patavino, si laurea in medicina l'egregio amico Carlo Lorenzi.

A lui che oggi vede coronati, dopo sei *anni d'operosità indefessa nello studio*, i suoi voti — i voti dei parenti ed amici — le nostre più cordiali e sincere congratulazioni.

Sappiamo che la sua tesi di laurea, ispirata a moderni concetti, scientificamente trattata, verte sull'«Alcoolismo in rapporto al suicidio».

Gli amici gli hanno preparato un'affettuosa epigrafe.

***

Oggi pure si laurea in medicina un altro bravo giovane: Giuseppe Comessatti, di cui i lettori avranno potuto apprezzare la coltura anche nell'ultimo suo articolo «Sieroterapia antitubercolare», nel *Friuli*.

Amantissimo dello studio, conosce alla perfezione la sua materia, in cui facilmente il suo nome si distinguerà.

***

Nella facoltà di legge si laurea l'ottimo amico nostro Luigi Barzan, collaboratore del «Friuli»: il suo buon spirito di democratico si allieterà, oggi per il meritato trionfo delle sue legali... aspirazioni.

***

A tutti questi egregi giovanotti, che del baldo Friuli han portato a Padova la gaiezza e la forza della loro giovinezza e han affermato quanto può lo spirito di nostra razza in tutti i campi del sapere; agli altri che di questi giorni si laureeranno, il nostro saluto e l'augurio per l'avvenire.

A Cussignacco il tempo incerto guastò in parte l'altro ieri e più ancora ieri sera la tradizionale sagra.

Discreto vi fu però, del pari il concorso di cittadini è sempre alta l'allegria.

Un funzionario che si lascia. — Il cons. di prefettura dott. Lenari è stato chiamato dalla stima dei superiori al Ministero dell'Interno. Lo accompagnano i più sentiti nostri auguri, spiacenti che per la seconda volta la città nostra sia privata dell'opera sua, illuminata.

Questa sera i barbieri si riuniranno al Teatro Nazionale per deliberare sull'infrazione al regolamento di chiusura dei negozi da parte di un loro collega e per concretare alcune modificazioni all'orario attuale.

Mercato delle ciliegie. Floridissimo quest'anno il mercato delle ciliegie durante sulla nostra piazza centrale. La qualità è ottima e la quantità straordinaria. Numerosi i compratori goriziani per lo più slavi. Fra ieri ed oggi i prezzi variarono dalle 20 alle 30 lire al quintale.

Al mercato frutta, erbaggi ecc. questa mattina si fecero i seguenti prezzi: Fragole da 85 a 1.06 al chilo. Pomidoro a 18 id.

Piccola posta.

Corrisp. Sacile: avete ragione; V. *Cronache e Commenti*.

L. L., Firenze: grazie; quando interesserebbero poco.

Corrisp. San Daniele: ci è arrivata alle 11 1/2 domani.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 6 luglio S. Isaia.

Effemeridi storiche

5 luglio 1556 — A Gemona il conte di Gorizia è accolto con feste.

Note e notizie

Verso lo scioglimento della Camera

Una nota ufficiosa ministeriale — Prodromi

Il *Capitan Fracassa*, a proposito dello scioglimento della Camera, dice:

«Per quello che possiamo sapere il Governo vorrebbe *protrarre* l'esistenza della Camera, fino all'estremo termine segnato dalla costituzione, ma l'opinione generale in Parlamento è che potrebbe divenire necessario convocare nel prossimo autunno i comizi generali».

— *L'Avanti!* afferma che, in vista delle elezioni generali, il Governo, e per esso l'on. Giolitti, sta preparando un largo movimento di prefetti e sottoprefetti, con l'incarico, evidentemente, di *lavorarsi* candidati ed elettori.

Giolitti e... Di Rudinì

Imposizioni di Luzzatti?

Si vocifera da qualche giorno che siano in corso trattative fra il presidente del Consiglio on. Giolitti, e l'on. Di Rudinì, l'ex-presidente del Consiglio del 1898 sanguinoso, per un accordo nella prossima battaglia elettorale politica.

Nel caso l'accordo non si raggiungesse, il ministro Luzzatti — notoriamente seguace del marchese Starabba — si ritirerebbe dal Ministero Giolitti.

Le elezioni amministrative a Ruvo

200 FERITI!

A Ruvo (Bari) la lotta per le elezioni generali amministrative fu così accanita che per poco non avvennero degli eccidi.

Un gruppo di elettori presentatosi al tabaccaio Angelo Paparella, seguace del partito che sosteneva la disciolta amministrazione, e gli intimò di chiudere il negozio.

Al suo rifiuto, gli ruppero i vetri, tentando di invadere la bottega. Il Paparella barricatosi in casa, esplodeva dei colpi di rivoltella contro un gruppo di avversari, fra cui due canonici; indi armatosi di fucile, minacciava la folla agglomeratasi davanti la casa. Giunti i carabinieri, quel forsennato venne tratto in arresto.

Si assicura che fra la notte di sabato e domenica si ebbero circa 200 feriti, di cui 30 gravi.

E poi vogliamo incivilire... gli africani!

UN COMIZIO INDETTO A COMO

per le minaccie all'industria serica

A Como, in una numerosissima adunanza alla quale convennero rappresentanti ed adesioni di tutta la Provincia, si decise di tenere giovedì prossimo un pubblico Comizio perchè il Governo intenda la voce dell'industria serica nella stipulazione del trattato con la Svizzera.

Al Comizio sono invitati i deputati della Provincia, le autorità provinciali e comunali, i rappresentanti delle Associazioni cittadine ed operaie, delle Camere di Lavoro, e quanti altri hanno interesse nell'industria serica.

Si ritiene che cinquantamila persone vi saranno rappresentate.

Nell'Estremo Oriente

Notizie in fascio

La *Novoje Vremja* ha da Liaojang: Corre voce che duemila giapponesi eseguirono un *movimento d'accerchiamento* in direzione di Mukden. I giapponesi si trovano presso Liaojang ed è da aspettarsi una grande battaglia, appena lo consentirà il tempo.

***

La *Reuter* ha da Tokio: Si vocifera che la Russia, a mezzo della Francia, ha offerto di cedere Porto Arturo non le navi e le armi purchè la guarnigione possa uscire dalla città. Impossibile avere conferma della voce, che si ritiene del resto inverosimile.

Gli effetti della guerra

Il *Welt und Montag* ha da Breslavia che nei territori di confine russi regna miseria indescrivibile, causa l'esportazione di viveri per il teatro della guerra. Per la grande carestia molti operai muoiono di fame e si vedono cadere esausti per le pubbliche strade.

Manovre di terra e di mare a Gaeta

La simulazione dell'assedio di P. Arthur

Il corrispondente da Gaeta del «Giornale d'Italia» telegrafa di sapere che nell'agosto prossimo si svolgeranno le grandi manovre per terra e per mare coll'intervento del re. L'obbiettivo sarà l'assedio di Gaeta per simulare l'assedio di Port-Arthur, e le operazioni del primo periodo della guerra russo-giapponese.

Uno spaventoso uragano a Mosca

Giungono da Mosca particolari di disastri spaventosi causati da un uragano.

Una furiosa grandinata, i cui chicchi erano grandi come uova si rovesciò sulla città e nelle vicinanze, riducendo letteralmente a mucchi di ruderi gli splendidi villini ed accenti alla città e parecchie strade di Mosca.

I tramwais vennero rovesciati; gli alberi sradicati a migliaia a migliaia.

I danni sono immensi, e si fanno ascendere a parecchi milioni di rubli.

I morti sono più di trecento. I feriti sono più di mille. Si continua a togliere cadaveri di sotto le macerie.

Un piroscafo naufragato

700 vittime

Il piroscafo danese «Norge» che era partito dalla Danimarca con 800 fra emigranti e uomini d'equipaggio è naufragato mercordì scorso andando ad urtare contro le pericolosissime rocce di Rockall.

La nave fece macchina indietro e potè così continuare per qualche tempo il percorso; ma la falla a prora del piroscafo era così larga, che l'acqua vi penetrò rapidamente.

Otto imbarcazioni furono calate in mare ma tre di esse vennero trascinate dalla corrente e sfracellarono contro i fianchi della nave. Cinque altre furono riempite di passeggeri, però due soltanto riuscirono a guadagnare il largo con 27 naufraghi che vennero raccolti dal piroscafo «Sylvia» giunto ieri al porto inglese di Grimsby.

Cento persone avvelenate ad un banchetto

Il «Petit Parisien» ha da Chatolin nel Finistère:

Un caso gravissimo di avvelenamento è avvenuto nel borgo di Coray. 129 persone erano state invitate ad un banchetto notturno. Appena uscirono dal banchetto la maggior parte di esse — circa un centinaio — si sentirono indisposte e furono poco dopo in preda ad orribili dolori.

Un medico chiamato subito constatò la gravità dello stato di 14 persone, che furono trasportate a domicilio.

Un ammalato è morto. L'autorità si è recata sul luogo.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Le inserzioni per il "Friuli,, si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pel lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.02
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19.10	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	13.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.00
D. 17.25	20.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.58

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 6.46	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 6.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per [illegible] — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Paulazza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 luglio 1904.

RENDITA 5 %	103	91
» 3 ½ %	100	80
» 3 ½ %	73	50
» 3 %	—	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1119	50
Ferrovie Meridionali	730	—
» Mediterranee	446	25
Società Veneta	192	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	—	—
» Meridionali	—	—
» Mediterranee 4 %	—	—
» Italiane 3 %	—	—
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	—	—
» » 4 ½ %	—	—
» Cassa R. Milano 4 %	—	—
» » 5 %	—	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	—	—
» Idem 4 ½ %	—	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	96
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	123	85
Austria (corone)	105	11
Pietroburgo (rubli)	265	85
Rumania (lei)	98	75
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	78

Borsa di Milano

1 luglio

Rend. It. 5 0/0	102.65
Id. fine mese	102. 7
Id. It. 3 ½ %	100.67
Id. 3 0/0	73.—
Banca Generale	40.—
Id. d'It.	1108.—
Commerciale	757.—
Credito Ital.	595.—
Fer. Merid.	719.—
Mediterranee	445.—
Francia	99 93
Londra	25.19
Germania	123 43
Svizzera	99 97
Nav. Gener.	480.—
Fon. B. Ital.	505.50
Raff. Zuc.	412.—
Lanif. Rossi	1525.—
Id. Cantoni	531.—
Costr. Ven.	119.—
Obb. Mer.	352 75
Id. n. 3 0/0	352.50
Cot. ene.	325.—
[illegible]	1868.—

Chiusura di Parigi

1 luglio

Serbia 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	—.—
Brasil. 5 0/0	94.—
» 4 0/0	78 55
Sosnovice	—.—
Rio Tinto	1517.—
Crédit Lyonn.	1128.—
Metropolitain	540.—
Thomson Hous.	698.—
Saragosse	284.—
Nord Espagne	167.—
Andalous	—.—
Chartered	47.—
De Beers	488.—
Eastrand	199.—
Goldfields	166.—
Geduld	163.—
Rand Mines	267.—
Roodepoort	—.—
Village	171.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco